

SCOPRI IL MONTALBANO

MONTALBANO





**coordinamento
e organizzazione**

Luciano Pallini
Emanuela Vigilanti

testi

Marta Beneforti
Luisa Lenzi
Alessandra Tibaldi

graphic design

Marco Agnisetta
studio tram19
San Gimignano

Questa breve guida del **Montalbano** ha l'obiettivo di fornire in poche pagine le informazioni più esclusive su un territorio ancora vergine rispetto agli ormai consolidati percorsi turistici ma ricco di storia, di cultura, di risorse naturali e di prodotti tipici.

Una scoperta avvincente per il viaggiatore che, percorrendo le strade collinari immerse tra olivi e vigneti, si imbatte in una moltitudine di siti di ineguagliabile valore artistico.

Dieci sono i Comuni del Montalbano: **Capraia e Limite, Carmignano, Cerreto Guidi, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Poggio a Caiano, Quarrata, Serravalle Pistoiese e Vinci**. A ciascuno di essi appartiene un tesoro da scoprire, sia esso un'orma del passato, sia esso un sapore antico. Una serie di tasselli che creano un percorso unico, assolutamente speciale, dove

LE DOLCI COLLINE DI LEONARDO

Infatti i borghi medievali si alternano a piccoli fortificati, castelli, pievi, parchi naturalistici, ritrovi archeologici e ville di enorme bellezza.

Le tre province toscane di Firenze, Prato e Pistoia fanno da sfondo alla storia di questi luoghi, scritta attraverso un mondo popolato di antichi cavalieri, di battute di caccia, di luoghi sacri e di produzioni millenarie, dove la ricerca della bellezza e del gusto è testimoniata da opere architettoniche solenni e da tradizioni che si tramandano di padre in figlio e che rispecchiano la cultura del buon vivere e del convivio.

La Toscana viene rappresentata nel suo peculiare aspetto di regione in cui si sommano le più diverse espressioni del paesaggio, della storia e della cultura mediterranea.

Oggi, questo luogo magico è candidato ad essere inserito nel patrimonio UNESCO. La terra che diede i natali a **Leonardo da Vinci** ne testimonia la vita e le opere con un originale itinerario affinché il visitatore possa immergersi nel "mondo" di questo genio assoluto. La meta di un viaggio oltre i confini della storia, dove essere i protagonisti di un'esperienza senza uguali.

LE COLLINE DEL MONTALBANO: I PASSAGGI DELLA STORIA. Il segno dell'alternarsi delle epoche è ancora leggibile osservando il suggestivo paesaggio del Montalbano, lo ritroviamo nelle numerose testimonianze archeologiche e nelle

architetture che ben sono conservate nel suo territorio.

I siti archeologici

Sul territorio del Comune di **Carmignano** sono numerose le testimonianze legate alla presenza della civiltà etrusca: da segnalare, a Comeana, il Tumulo Boschetti,

ubicazione elevata permette, nelle giornate più terse, di vedere fino alla costa livornese. Il toponimo pare derivare proprio da questa particolare posizione. Infine, nel Parco Archeologico di Monterecci, Comune di **Capraia e Limite**, si possono ammirare i resti relativi a un insediamento etrusco legato alle attività portuali che si tenevano sulla sponda dell'Arno, come un edificio probabilmente dedicato al culto e adibito successivamente a uso domestico.

Il Medioevo. Castelli e borghi

In virtù della posizione strategica a giuntura dei tre importanti territori di Firenze, Prato e Pistoia, il Montalbano vide, in epoca medievale, il fiorire di numerosi castelli fortificati intorno a quali si

A poco più di 4 km da **Monsummano Terme** sorge, arroccato sulla sommità di un colle del Montalbano, il borgo di Montevettolini. Il primitivo impianto medievale del castello, fondato intorno al XII secolo, è ancor oggi riconoscibile in alcune tracce dell'isola quadrata che si trova sul lato occidentale della piazza della chiesa. Particolarmente suggestivo è il borgo medievale di Cecina di Larciano che, secondo alcuni rilevamenti archeologici, sembrerebbe avere origini etrusche che condivide con il borgo di Artimino. Il nucleo centrale, racchiuso fra solide mura, è formato da una graziosa piazzetta

si fonda soprattutto sulle sue due torri – quella "di sopra" e quella "di sotto" –. Si ritiene che le due torri porcianesi facessero parte, insieme a quella di Collececioli e al castello di Montefiore, di un organico sistema difensivo a guardia delle sottostanti strade di collegamento fra i due versanti del Montalbano. Il Castello di Tizzana, nel Comune di **Quarrata**, una delle più importanti roccaforti del versante settentrionale del Montalbano, è documentato sin dall'XI secolo. In virtù della sua posizione particolarmente strategica fu teatro di sanguinosi scontri fra Pistoia e Firenze, città alla quale si sottomise volontariamente nel 1351. Del castello sopravvive oggi l'antica torre di guardia, trasformata in campanile della Chiesa di S. Bartolomeo



dove sorge la pieve di S. Niccolò. Il Castello di **Larciano**, dal quale si poteva controllare una vasta fascia dell'area del Padule di Fucecchio, rappresentò per tutto il periodo medievale il centro principale della zona. Già feudo dei Conti Guidi, viene venduto nel XIII secolo al Comune di Pistoia e assume da quel momento il ruolo di fulcro delle difese pistoiesi sul versante occidentale del Montalbano. Da qui è possibile dominare un panorama che spazia dalla Valdnievole al Valdarno inferiore. Sulla strada che da S. Baronto conduce a Vinci troviamo il borgo di Porciano, nel territorio della vicina **Lamporecchio**, segnalato già dal 1226. La storia di questo abitato

e il vecchio palazzo del podestà. Documentata fin dall'XI secolo, la Rocca di **Carmignano**, posta su una collina a dominio della pianura che si estende da Firenze fino a Pistoia e il Castello di Artimino, uno fra i pochi centri del Montalbano il cui impianto medievale si è mantenuto quasi intatto, sono altre due attrattive della zona. Inoltre, fuori dalle mura di Artimino si trova la Chiesa di S. Leonardo che, secondo un'antica tradizione, sarebbe stata fondata dalla Contessa

databile al VII secolo a. C. e quello di Montefortini, dello stesso secolo. Entrambe le strutture furono realizzate utilizzando la pietra arenaria unita all'alberese. Ad Artimino è possibile visitare la necropoli di Prato Rosello, al cui interno sono ancora oggi conservate diverse tombe monumentali di particolare importanza architettonica databili a partire dalla fine dell'VIII secolo a. C. Inoltre, all'interno del Parco Archeologico, troviamo uno fra i luoghi più affascinanti della zona: l'insediamento etrusco di Pietramarina (VII-II secolo a. C.). La sua

svilupparono insediamenti abitativi fino a formare borghi e cittadelle muniti di mura, ancora oggi esistenti. Da visitare è il castello di Monsummano Alto, fondato nel X secolo a controllo dell'antica via Cassia, all'interno delle cui mura – conservate oggi quasi interamente – restano i ruderi dell'Ospizio di S. Bartolomeo e il complesso della Chiesa di S. Nicolao, con annessa torre campanaria. Il borgo, sottoposto a Firenze nel XIV sec., subì una progressiva decadenza e un conseguente spopolamento in favore del nuovo insediamento che si andava sviluppando a valle, in prossimità del Santuario sorto agli inizi del Seicento e dedicato alla Madonna della Fontenuova.

Matilde di Canossa. Il borgo di **Cerreto Guidi** sorge su un poggio situato nel Valdarno inferiore, tra il Montalbano e il fiume Arno. Nato come fortezza difensiva dei conti Guidi, conosce una rapida crescita e prosperità grazie alla vicinanza con la Via Francigena. Della fortificazione medievale si conserva oggi soltanto la Porta a Palagio, sul versante di Nord-Ovest.

Serravalle Pistoiese è uno dei borghi medievali più significativi della Toscana: rimasto pressoché integro nel tempo, porta le tracce di una importante evoluzione storica della quale sono ancora leggibili significative testimonianze. Il suo castello, un importante fortilizio sulla via per

torre "di Castruccio" fa parte invece della Rocca Nuova, che sorge all'estremità occidentale dell'abitato e presenta pianta esagonale con un saliente esterno. Il sistema difensivo è completato dalla presenza della cortina muraria e dalla porta della Gabella, che si apre in un tratto di mura costruite probabilmente ai primi del XIV secolo. Il borgo medievale di **Vinci**, sulle pendici Sud del Montalbano, pren-

d'arte. La vicina Chiesa di S. Croce, di origini romaniche, doveva un tempo appartenere al complesso del castello. Annessa alla chiesa è la Cappellina del Battistero, nella quale si conserva un antico fonte battesimale dove, secondo la tradizione, sarebbe stato battezzato Leonardo da Vinci. L'ambiente è stato recentemente arricchito con un'opera di Cecco Buonanotte dedicata alla storia della Passione.

Pievi, chiese, abbazie

Sono tantissimi gli edifici religiosi che punteggiano i colli del Mon-

Un'altra antica e prestigiosa abbazia di impianto medievale sorge nel Comune di **Carmignano**, in località Pinone: si tratta di S. Giusto, chiesa documentata fin dal XII secolo che costituisce uno fra i più completi e significativi esempi dello stile romanico locale. La facciata, particolarmente elegante, è arricchita da decorazioni bicrome in marmo bianco e verde di Prato che ornano il portale e la bifora. Esiste inoltre una cripta, accessibile soltanto dall'esterno, coperta da volte a crociera sostenute da pilastri.

Dal Rinascimento all'Ottocento. Le ville del Montalbano

In epoca rinascimentale il Montalbano, ormai interamente sotto il dominio fiorentino, vive una fase di fervore architettonico legato alle



Lucca, svolgeva una duplice funzione: da un lato quella di baluardo militare a tutela della compagine territoriale pistoiese e presidio della viabilità di valico e dall'altro luogo di accoglienza di pellegrini e viandanti. Il suo specifico carattere difensivo-militare fu il motivo per cui la sua struttura venne, in epoca medievale, rivista e aggiornata prima dai pistoiesi e dai lucchesi poi. Questa evoluzione è ben visibile nella tipologia delle torri, la più alta delle quali, detta "del Barbarossa", è la più antica. A pianta quadrata, faceva parte della fortificazione voluta da Pistoia alla metà del XII secolo. La più recente

de invece il proprio nome dal vicino torrente Vincio. Caratterizzato da strette e tortuose strade, si sviluppa intorno all'antico Castello dei Conti Guidi. Costruito presumibilmente in epoca altomedievale, il fortilizio, la cui forma richiama quella di un'imbarcazione, è noto col nome di "castello della nave" e appare oggi come un quadrilatero, in parte coronato da merlatura guelfa e con mura a scarpata. Al suo interno, dove oggi si trova una delle due sedi del Museo Leonardiano, sono conservati stemmi, affreschi e alcune pregiate opere

talbano e presentano rilevanza sia per la loro storia e spiritualità, sia per gli aspetti architettonici e artistici. In quest'area infatti si conservano alcuni dei più importanti capolavori dell'arte toscana. Oltre alle già citate S. Leonardo ad Artimino e S. Croce a Vinci, da segnalare è l'antica Abbazia di S. Martino in Campo, ai margini di un bosco entro il territorio del Comune di **Capraia e Limite**. L'edificio, documentato fin dall'XI secolo doveva presentare all'origine tre navate ma, a seguito di una ricostruzione, ne rimangono soltanto due. Questo spiega il motivo della sua particolare asimmetria. In questa chiesa restano ancora l'imponente abside e i bassorilievi, splendidi esempi di scultura romanica toscana.

famiglie nobiliari che eleggono i suoi colli a luoghi privilegiati per lo svago e la caccia. Lorenzo de' Medici, detto il Magnifico, nel 1479 fa costruire a **Poggio a Caiano** un imponente edificio realizzato su disegno di uno dei suoi architetti prediletti, Giuliano da Sangallo. Circondata da un ampio parco, la Villa - di impianto rettangolare con porticato, decorata da elementi scultorei classicheggianti e arricchita all'interno da preziosi cicli di affreschi opera di Andrea del Sarto e Pontormo - rappresenta un modello di dimora signorile

di campagna. Ad essa si ispirano infatti le ville realizzate nelle campagne circostanti Firenze e sui colli del Montalbano, come la Villa medicea di **Correto Guidi**, fatta costruire da Cosimo I de' Medici sul luogo dove i Conti Guidi avevano edificato, in epoca medievale, la propria rocca. Il Granduca fiorentino, secondo la tradizione, ne affida il progetto a Bernardo Buontalenti. Ancora ascrivibili all'opera del



no dall'eleganza e semplicità tipiche del Rinascimento fiorentino. All'interno la villa possiede ben 56 stanze riccamente decorate. Da Villa Bibbiani, a **Capraia e Limite**, è possibile ammirare la vallata dell'Arno. L'edificio, la cui attuale struttura risale al XVII secolo, è famoso soprattutto per il "Parco romantico" di circa 14 ettari, realizzato dall'agronomo Cosimo Ridolfi. Costruita per Giulio Rospigliosi



celebre Bernardo Buontalenti sono i lavori volti alla realizzazione di Villa La Màgia - a **Quarrata** - sui resti di una precedente dimora dei Panciatichi passata in proprietà a Francesco I de' Medici. L'edificio, caratterizzato dal tipico aspetto di villa nobiliare tardorinascimentale, è particolarmente noto per il suo parco, una cui parte accoglie oggi uno fra i migliori esempi di parchi tematici di arte ambientale, ricca di prestigiosi capolavori di arte contemporanea. Fu realizzata a fine Cinquecento - ancora su disegno del Buontalenti - Villa La Ferdinanda di Artimino (Comune di **Carmignano**), nota anche col nome di "Villa dei cento camini", per la presenza di numerosi comignoli dalle forme diversificate. Fatta costruire da Ferdinando I de' Medici, è contraddistinta all'ester-



- eletto papa col nome di Clemente IX - su disegno attribuito a Gian Lorenzo Bernini e realizzato dal suo allievo Mattia de' Rossi, Villa Rospigliosi nel Comune di **Lamporecchio** presenta, a differenza delle altre dimore nobiliari fin qui elencate, un aspetto che rimanda direttamente alla cultura artistica romana seicentesca. L'edificio, formato da un blocco centrale delimitato da due ali laterali, si sviluppa al suo interno intorno a un salone dall'inusitata forma ovale, riccamente decorato dalle pitture di Ludovico Gimignani.

LE RISORSE NATURALI: UN TERRITORIO TUTTO DA VIVERE. I dolci declivi del Montalbano, staccandosi dall'Appennino toscano-emiliano al Passo di Serravalle, separano la pianura pistoiese e fiorentina dalla Valdinievole. Le sue vette più

elevate sono Poggio Ciliegio, Pietramarina e Montefiore ma il suo paesaggio è interessante non solo per le colline; la fascia pianeggiante pedecollinare è infatti estremamente varia e raccoglie diversi ambienti: boschi, coltivazioni di viti e olivi, il Padule e antiche riserve come il **Barco Reale Mediceo** e il

sui quali si inserivano tuttavia imponenti cancelli per impedire sia l'ingresso degli uomini che l'uscita degli animali. Attualmente, all'interno del Barco, esiste una zona di circa 5 ettari che riveste un ruolo di particolare interesse botanico: la lecceta di Pietramarina. Il bosco, dotato di un particolare fascino, è abitato da una notevole fauna selvatica e presenta esemplari di agrifoglio, cerro, roverella, cedro, pungitopo, edera, rovi, geranio nodoso e felce. Sul versante occidentale, in località Poggio alla Malva, sorgeva un'altra piccola riserva chiamata Barchetto della Pineta. Circondata anch'essa da mura



Barchetto della Pineta a Carmignano

I sovrani di casa Medici erano particolarmente amanti della caccia e necessitavano quindi di disporre di un'area del territorio nella quale poter praticare l'attività venatoria indisturbati. Il Barco Reale - il termine barco (o bargo) viene dal latino *parricum* e indica un terreno recintato - venne istituito da Ferdinando II de' Medici nel XVII secolo in un'area boschiva che si estendeva per più di 4000 ettari circondando la zona in cui sorgeva la Villa medicea di Artimino. Le mura di perimetro si snodavano per circa 50 km e venivano interrotte soltanto da vie d'accesso e corsi d'acqua

per circa 3 km, venne costruita approssimativamente 70 anni prima del Barco Reale e al suo interno si trovavano molti animali rari. All'area, che comprendeva un importante complesso di edifici con origini medievali, si accedeva tramite una porta monumentale in pietra che si è conservata perfettamente intatta.

La Macchia alberata

All'estremo limite sudorientale del Montalbano, tra Poggio alla Malva, Camaioni e Artimino, si trova un'area boschiva di grande valore naturalistico e di particolare suggestione paesaggistica: la "Macchia alberata".

Il Padule di Fucecchio

Rispetto all'antico lago-palude che un tempo occupava gran parte della Valdinevole meridionale, il Padule si presenta oggi ampiamente ridotto; nonostante ciò rimane comunque la più grande palude interna italiana, con un'estensione di circa 1800 ettari, 230 dei quali si strutturano come riserva naturale protetta. La Riserva Naturale è dotata di strutture per la visita e, seguendo il percorso segnalato che parte da Porto Le Morette, a Castelmartini, è possibile raggiungere anche un osservatorio fau-



nistico realizzato tramite la riconversione di uno dei caratteristici casotti da caccia e pesca del luogo. In auto o in mountain bike è possibile inoltre percorrere un itinerario storico ambientale che parte da Ponte a Cappiano, mentre presso Stabbia si trova un punto di sosta.

La Strada Verde a Vinci

Da Piazza Conti Guidi, nel cuore di Vinci, è possibile intraprendere una passeggiata lungo la cosiddetta Strada Verde, un percorso riposante fra vigneti e uliveti alla volta di Anchiano, dove troviamo il casale tradizionalmente identificato come

la casa natale di Leonardo. Il percorso, che necessita di un'ora circa di cammino (andata e ritorno), è facilmente percorribile: basta infatti seguire i segni di colore bianco-rosso.

Il Colle di Monsummano e il Sentiero Geologico

Posto all'estremità Nord-Ovest della catena del Montalbano, dove questa si raccorda con le falde dell'Appennino pistoiense, il Colle di Monsummano Alto si stacca nettamente dalla pianura circo-

stante per il suo aspetto ripido e scosceso e per la presenza di una partico-

lare vegetazione spontanea. Data la particolare rilevanza della zona, dal 1988 è possibile osservare le otto formazioni geologiche, opportunamente segnalate da cartelli, percorrendo il Sentiero Geologico del Colle di Monsummano. L'itinerario, di media difficoltà e adatto anche ai meno esperti, si imbecca in prossimità dello stabilimento termale di Grotta Giusti e conduce fino a un bivio ai margini del bosco, da dove partono due percorsi geologici. Il primo permette di percorrere l'anticrinale del Colle di Monsummano, attraversa alcune cave in disuso e termina al Castello di Monsummano Alto. Il secondo conduce alla Cava Rossa e alla Cava Grande, superata la quale è

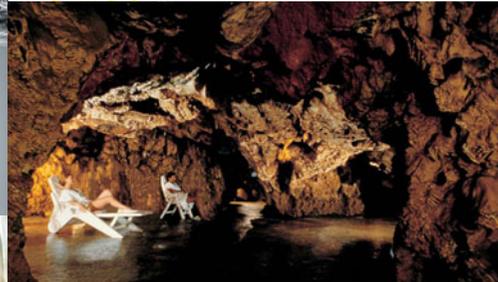
possibile proseguire in direzione dell'antico borgo oppure verso la SS 435 Lucchese. La differente tipologia geologica del Colle ne ha condizionato la copertura vegetale. Questa zona, nota come macchia mediterranea, custodisce alcune importanti specie botaniche, fra le quali si ricordano le almeno 25 specie di orchidee spontanee.

Il termalismo nel Montalbano

Le acque termali monsummanesi, note fin dai tempi dei romani, acquisirono particolare fama durante l'Ottocento, quando la città,



tuita di una grotta naturale in una cava di pietra e di ghiaia appartenente a Domenico Giusti, padre del più noto poeta Giuseppe. L'esplorazione di questi ambienti portò alla scoperta di una cavità lunga circa 300 m, composta da una serie di grandi caverne comunicanti dove vapori caldi umidi, dovuti alla presenza di un lago sotterraneo, creavano un ambiente fantastico. Legati alla suggestione di questi



coi suoi stabilimenti, si propose come vera e propria ville d'eaux. Le acque di **Grotta Parlanti**, attualmente chiusa per lavori di restauro, hanno una storia più antica rispetto a quelle di **Grotta Giusti**. Nel XVIII secolo Gioacchino Parlanti acquistò un terreno alle falde del Colle di Monsummano in un luogo - detto "dell'acqua calda o bagno dei calli" - dove era presente una polla d'acqua termale proveniente da una sorgente situata a 140 m di profondità. Lo stabilimento termale di Grotta Giusti nasce invece a seguito della scoperta for-

luoghi sono i nomi che furono dati alle tre cavità, connessi anche alle diverse temperature riscontratevi che rimangono inalterate rispetto alla temperatura esterna: Inferno, Purgatorio e Paradiso, attraversate dal laghetto detto Limbo. I favorevoli giudizi scientifici sulle proprietà terapeutiche del luogo, oltre alla promozione pubblicitaria sulle riviste dell'epoca, favorirono la fama della grotta che ancora oggi è considerata fra i più importanti centri termali europei e offre una vasta gamma di trattamenti per il benessere e la bellezza del corpo, nonché la possibilità di effettuare immersioni guidate nel laghetto sotterraneo.

LE FESTE E LE TRADIZIONI LOCALI: QUANDO LA CULTURA, LA RELIGIOSITÀ E IL FOLKLORE SI DANNO LA

MANO. Quello del Montalbano è un territorio ricco di tradizioni. Nelle città e nei piccoli borghi, lungo tutto l'arco dell'anno, si svolgono rievocazioni storiche,

commemorazioni religiose, manifestazioni folkloristiche, festival, fiere, sagre ed eventi culturali che offrono infinite opportunità a chi voglia immergersi nella storia millenaria di questi luoghi.



Gennaio

→ Presso Poggio a Caiano

si svolge una fiera dalle antichissime origini (è documentata già dal 1709) che ha luogo la domenica più prossima alla data del 17 gennaio, giorno in cui si celebra S. Antonio Abate, il protettore degli animali. La fiera si propone di raccontare i costumi e le tradizioni rurali del luogo.

→ Fra gennaio e febbraio nel Comune di **Monsummano Terme** si svolge una delle più importanti manifestazioni dedicate al cioccolato: "Cioccolosità", che a partire dal 2009, anno della sua decima edizione, ha cadenza biennale. La mostra mercato dedicata al cioccolato d'autore ha reso famosa la "Tuscan Chocolate Valley" (così è stato definito il territorio a nord della Toscana dalla stampa specializzata) nel



del Montalbano: olio, vino e peperoncino.

Aprile

→ Ogni anno, da metà mese fino a luglio, **Vinci** ricorda la nascita di Leonardo con le "Celebrazioni Leonardiane", una serie di manifestazioni culturali ed eventi di folklore che hanno nella Lettura Vinciana, la conferenza annuale tenuta da un leonardista, il loro momento più significativo.

Maggio

→ Particolarmente suggestive sono le celebrazioni che si tengono a **Capraia** in onore di Santa Grania, protettrice dei bambini, il cui corpo è custodito nella Chiesa di S. Stefano. Ogni anno, alla mezzanotte del primo maggio, è possibile assistere ai "Fuochi di Santa

Febbraio

→ In occasione degli anni bisestili, il 29 febbraio a **Vinci** viene organizzata una particolare cena: "Per incanto e per delizia. Cena dell'anno Bissesto. Scongiri, incantesimi e pozioni piccanti contro il dissesto". I cantastorie di Vinci animano la serata con canti, rappresentazioni e versi della tradizione toscana dedicati alle credenze popolari e ai passaggi di stagione in un affascinante viaggio tra leggende contadine, misteri e scaramanzie. Anche il menu rispetta la tradizione e viene realizzato con i prodotti tipici

Grania": in questa occasione la comunità capraina si riunisce davanti a grandi falò accesi in onore della Santa, mentre il giorno seguente, presso la chiesa di S. Stefano, si svolge la benedizione dei bambini e dei fedeli.

→ Presso lo storico borgo di S. Baronto, nel Comune di **Lamporecchio**, si tiene ogni anno, il 1° maggio, la "Fierucola del lavoro ecologico sul Montalbano". Si tratta di una fiera di prodotti biologici e del lavoro manuale, all'interno della quale trovano spazio agricoltori, ricamatrici e altri artigiani operanti nell'ambito degli antichi mestieri tradizionali. L'evento si pone come naturale evoluzione dell'antica "Festa del Perdono", non più celebrata dall'epoca fascista.



→ Ogni anno, a maggio, presso **Poggio a Caiano**, ha luogo un concorso musicale dedicato ai giovani: il "Concorso Musicale poggese". La manifestazione, giunta nel 2009 alla sua XII edizione, gode già di un prestigio internazionale. A partecipare sono chiamati moltissimi ragazzi provenienti da tanti paesi diversi che hanno così l'opportunità di incontrarsi, di misurarsi tra loro ed essere valutati da giurie di prestigio che assegnano ogni anno importanti premi.

→ La "Festa delle Erbe Palustri" nasce con lo scopo di promuovere la tutela ambientale e la fruizione della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio tramite la riscoperta e la valorizzazione dell'arte della lavorazione delle erbe palustri e delle altre attività

tradizionali. La manifestazione, che si tiene ogni anno la terza domenica di maggio a Castelmartini nel Comune di **Larciano**, a pochi chilometri dalla Riserva Naturale, offre non soltanto la possibilità di assistere alle antiche pratiche di lavorazione delle erbe palustri, ma anche di sperimentare in prima persona le tecniche dell'intreccio e dell'impagliatura. Durante la festa è inoltre possibile effettuare visite guidate gratuite all'Area Protetta del Padule di Fucecchio.

→ La festa medievale alla Rocca di Castruccio, che si svolge ogni anno a maggio nel Comune di **Serravalle Pistoiese**, ha l'intento di rievocare l'atmosfera medievale di fine XIII secolo. La festa

ripercorre infatti alcuni eventi importanti della storia e illustra la vita e le abitudini della gente legata al castello: la popolazione locale, gli uomini della guarnigione pistoiese e una serie di mercanti, viandanti e pellegrini.

→ "Artingegno" è il nome della mostra-mercato di arti e mestieri manuali che ospita anche il "Festival degli Inventori", particolare evento che vede gli inventori di oggi esporre al pubblico le loro originali creazioni. La città di **Vinci** si converte in una grande area espositiva dove è possibile ammirare oggetti di antiquariato, libri usati, rigatteria, fumetti, stampe, mobili e molto altro. Ancora a Vinci ha luogo in questo periodo la "Giornata dell'Arca. Da Icaro a Leonardo" con esposizio-

ne di aeroveicoli e aeromodelli.
 → Per far conoscere le eccellenze storiche, artistiche e produttive del proprio territorio il Comune di Quarrata organizza "Màgia e Dintorni" una serie di eventi che si svolgono nella villa e nei luoghi più caratteristici della zona.

Giugno

→ La "Festa rinascimentale" di Tizzana a **Quarrata** – il 7 giugno di ogni anno – rievoca la storica visita di Cosimo I de' Medici. Dal pomeriggio e fino a tarda sera, musicanti, saltimbanchi, giocolieri e mercanti animano le vie del paese. A corredo della visita viene realizzato un percorso enogastronomico. Nel panorama dei festival europei dedicati alla musica contemporanea è da

→ Da ricordare infine la Cena Rinascimentale che si svolge ogni anno a **Vinci** in piazza del Castello con piatti tipici dell'epoca e animazione in costume.

Luglio

→ La prima settimana di luglio a Poggio Tempesti, frazione di **Cerreto Guidi**, si tiene una festa dedicata all'antica tradizione della mietitura: "Spighe d'Oro: la mietitura dei nonni". Nel corso dell'evento sarà possibile assistere alle tecniche della mietitura come avveniva anticamente.
 → Imperdibile appuntamento per gli amanti del vino è "Medicea", una mostra interamente dedicata al Chianti D.O.C.G. nel centro storico di **Cerreto Guidi** e presso la Villa medicea.

abbondanti raccolti di uva, olive e grano e il volo, ritenuto per questo motivo propizio, rivive ogni anno l'ultimo mercoledì di luglio quando si rievocano i momenti della storia di Cecco Santi fino all'emozionante volo dalla torre di **Vinci**. Ancora in questo antico borgo ha luogo il "Festival Multiscena", una rassegna di spettacolo, musica e teatro nei suggestivi luoghi del centro storico.
 → Nel contesto del "Luglio Tizzanese" il "Tizzana Folk Festival", a **Quarrata**, è una manifestazione che si svolge tutti gli anni nel borgo medievale di Tizzana: serate dedicate alla cultura, alla musica, all'arte ed eventi che terminano con una cena medievale in piazza.

finocchiona, salame toscano e pane con olio di Carmignano. Calici di stelle è una manifestazione che ha luogo anche nel Comune di **Vinci**, negli spazi del Museo Leonardiano.

→ Nella prima settimana del mese la città di **Lamporecchio** dedica al suo dolce tipico, il brigidino, una sagra che ha luogo durante l'annuale fiera estiva. La festa costituisce un appuntamento con il divertimento, la musica, i giochi, gli spettacoli.
 → Ha origine nel XIV secolo la festa che il borgo medievale di **Serravalle Pistoiese** dedica al suo patrono, S. Ludovico. Durante le celebrazioni, dall'8 al 19 agosto, si svolgono rievocazioni storiche e folkloristiche oltre a iniziative culturali come concerti e serate



citare il "Festival delle Colline", che si tiene ogni anno in alcuni comuni della provincia pratese, fra giugno e luglio, dedicato alla *world music* e ad artisti che dirigono la propria produzione verso un gusto più etnico.

→ Nelle giornate del 30 giugno e del 1° luglio si svolgono, presso **Larciano** Castello, la "Festa medievale" e il "Palio del Marzocco" che consiste in una corsa tra i concorrenti dei quattro borghi di Larciano (San Rocco, Cecina, Castelmartini, Larciano) dal ponte fino in paese, portando recipienti pieni d'acqua: vince chi riesce a far cadere meno acqua all'arrivo. La festa costituisce anche un'importante occasione per gustare i prodotti tipici toscani offerti dai ristoratori.

→ Il "Palio di S. Lorenzo", nato alla fine dell'Ottocento, vede sfidarsi i quattro rioni in cui è diviso il paese di **Limite** sull'Arno. Si tratta di una regata notturna che si tiene la terza domenica del mese, in cui equipaggi femminili, ai remi di imbarcazioni dette gozzi, si sfidano lungo il fiume.

→ Cecco Santi, il capitano dell'armata vinciana, tradì la sua città per amore di una nobildonna e venne condannato a una pena terribile: essere gettato dalla torre del Castello dei Conti Guidi, concedendogli la grazia solo se per miracolo fosse riuscito a salvarsi. Dopo aver bevuto un bicchiere del buon vino locale Cecco si getta dalla torre, ma la sorte gli è favorevole e riesce a salvarsi. Quell'anno i contadini ebbero

→ A luglio e agosto, nel prestigioso contesto della dimora storica Villa La Màgia, a **Quarrata**, vengono organizzati una serie di eventi serali dedicati al cinema d'autore e alla musica. La suggestiva atmosfera rievocata da questi luoghi richiama un gran numero di visitatori.

Agosto

→ "Calici di stelle" è un'iniziativa nata nel 2000 che si svolge presso l'antica Rocca di **Carmignano** la notte di S. Lorenzo, il 10 agosto. È un'occasione suggestiva per assaggiare vini locali come il Carmignano rosso D.O.C.G., il Barco Reale D.O.C., il Vin Ruspo D.O.C. e il Vin Santo, insieme a prodotti tipici come pecorino,

dedicate a cinema, teatro, letteratura e arti visive.

→ Fra la fine di agosto e gli inizi di settembre, presso l'antico borgo di **Serravalle Pistoiese**, si svolge il "Serravalle Jazz Festival" che prevede una serie di concerti serali dove artisti di fama nazionale si esibiscono di fronte a un pubblico di migliaia di persone.

Settembre

→ Nel Comune di **Quarrata** – in occasione della tradizionale "Festa del bestiame", che storicamente aveva luogo il primo martedì del mese – si apre il "Settembre a Quarrata", un programma ricco di eventi fino alla prima domenica di ottobre quando si festeggiano "Perbacco" e la "Festa

dell'Uva", iniziative enogastronomiche, con il coinvolgimento di aziende, produttori e negozi per far conoscere le ricchezze del territorio.

- Nel Comune di **Serravalle Pistoiese** si svolge ogni anno l'antica "Fiera di Casalguidi" che costituisce un importante evento per gli abitanti della zona.
- Una delle feste medievali più suggestive è a Montevettolini, nel Comune di **Monsummano Terme**, il secondo sabato del mese. I partecipanti sono invitati a bussare al portone di ingresso al borgo dove alcuni armigeri acconsentiranno all'accesso alla festa.
- In onore di S. Liberata, patrona di **Cerreto Guidi**, si tiene ogni

quattro rioni in cui si suddivide il territorio di Limite, ognuno contraddistinto da propri colori, si sfidano lungo un tratto di fiume lungo circa 400 m.

- Ogni anno a **Poggio a Caiano** ha luogo la "Festa dell'Assedio alla Villa", quando viene fatto sgorgare del vino dalla fontana sconosciuta dagli abitanti col nome "Il Mascherone". Nel paese viene ricreata un'atmosfera rinascimentale e nel giardino della Villa medicea vengono organizzate visite guidate e un banchetto che rievoca i sontuosi festeggiamenti avvenuti in occasione del matrimonio tra Francesco I de' Medici e Giovanna d'Austria.
- La "Festa di S. Michele", che si tiene a **Carmignano** in tre serate

luogo, negli anni dispari, un importante evento dedicato all'arte contemporanea: il "Premio Internazionale Biennale d'Incisione Città di Monsummano Terme". Il concorso permette ai giovani partecipanti di vedere esposti i propri lavori accanto a opere di celebri artisti contemporanei.

Dicembre

- Ogni anno la città di **Monsummano Terme** organizza un concorso letterario internazionale, il "Premio Letterario Giuseppe Giusti", dal nome del famoso poeta che ebbe i suoi natali proprio in questa cittadina. Il concorso si struttura in quattro sezioni: una di satira e altre tre, riservate a opere edite di narrativa, poesia e saggistica.

to", una rievocazione storico-religiosa che si tiene ogni tre anni la sera del Giovedì Santo a Comeana (**Carmignano**) lungo le vie del paese, sembra avere origini medievali. La rievocazione, fra le più grandi e importanti della Toscana, racconta la storia della Passione e Morte di Cristo dal Sinedrio alla Crocifissione.

- Particolari celebrazioni del Venerdì Santo si tengono ad anni alterni rispettivamente a Montevettolini (**Monsummano Terme**), **Quarrata** e Casalguidi (**Serravalle Pistoiese**) e hanno forti legami con le tradizioni religiose locali. L'evento è noto col nome di "Festa Grossa" o "Festa Bella", appellativo che, a dispetto dell'apparente contraddizione



anno, solitamente il primo sabato di settembre, il "Palio del Cerro", manifestazione in costumi rinascimentali in cui le quattro contrade del paese si sfidano in giochi di carattere popolare. Il Palio è inserito nell'ambito del "Settembre Cerretese", che si tiene nella prima metà del mese durante la quale, immersi in un'atmosfera rinascimentale, è possibile assistere a numerosi spettacoli ed avvicinarsi all'artigianato, all'arte e ai prodotti tipici locali.

- A **Limite**, dove è presente la più antica Società Canottieri d'Italia, fondata nell'Ottocento, si tiene il "Palio con la Montata", la terza domenica di settembre. Una regata maschile nella quale i

una delle quali è il 29 settembre, giorno del patrono, richiama ogni anno migliaia di spettatori. Al termine delle sfilate dei quattro rioni si corre il "Palio dei Ciuchi". La contrada vincitrice viene premiata con un trofeo raffigurante il patrono S. Michele.

Ottobre

- La terza settimana del mese a **Carmignano** si tiene "Benvenuto fico secco", la manifestazione organizzata dall'Associazione Produttori di Fichi, prodotto tipico del territorio riconosciuto presidio *Slow Food*.

Novembre

- A **Monsummano Terme**, all'interno del meraviglioso contesto della Villa Renatico Martini, ha

con i sentimenti di lutto del Venerdì Santo, vuole significare che ci troviamo di fronte a qualcosa di meraviglioso e commovente.

- Un'altra processione in costume si svolge a Montevettolini il martedì successivo alla Pasqua. La festa, detta del "Ringraziamento", ha origini cinquecentesche.
- La "Festa della Strada dell'Olio e del Vino del Montalbano", che si svolge ogni anno in un diverso comune di questa area geografica, è un'iniziativa che costituisce un atteso momento di promozione e valorizzazione delle risorse oleicolo-vinicole del territorio.

- L'antica "Fiera di **Carmignano**" - nella settimana del primo martedì di dicembre - è un'interessante vetrina di prodotti locali fra i quali olio, vino, fichi secchi, miele, che permette di approfondire la conoscenza delle tradizioni enogastronomiche locali.

Nel Montalbano si celebrano altri eventi che, pur non avendo cadenza regolare, rivestono particolare interesse.

- La "Processione del Gesù mor-

L'ARTE DEL MONTALBANO TRA MUSEI, TEATRI, SITI E PERCORSI CULTURALI. Le terre del Montalbano non offrono soltanto la possibilità di immergersi in un ambiente ricco di storia e di attrattive naturali. Con i suoi numerosi musei, i monumenti,

teatri e le opere d'arte il Montalbano possiede un vasto patrimonio culturale in grado di soddisfare i più svariati interessi. Il *Museo Archeologico* del borgo di Artimino (**Carmignano**) nasce nel 1983 per accogliere i numerosi reperti archeologici rinvenuti nel territorio, appartenenti al periodo

etrusco. Dal 2011 l'esposizione sarà organizzata su due piani: saranno esposte le testimonianze del "mondo dei vivi" e i reperti delle necropoli di Artimino e Comeana. Un'ulteriore sezione del Museo espone invece un complesso di ceramiche di Bacchereto rinvenute nel 1974. Allestito all'interno del cassero del castello, il *Museo Civico* di **Larciano** Castello espone una piccola collezione di reperti archeologici di diversa provenienza. Imperdibile, per gli amanti dell'arte rinascimentale, la visita alle chiese di S. Michele a **Carmignano** e di S. Leonardo ad Artimino. La prima, tipico esempio di architettura francescana del XIV secolo, è nota oggi soprattutto per custodire la celebre *Visitazione* del pittore fi-

rentino Jacopo Carucci conosciuto come Pontormo, eseguita fra 1528 e 1530 probabilmente su commissione della nobile famiglia dei Pinadori. Ubicata nelle vicinanze della villa medicea è invece la pieve di S. Leonardo, documentata fin dal X secolo, che conserva al suo interno ricche testimonianze del Cinquecento fiorentino: due *Sacre Conversazioni*, rispettivamente riferibili all'ambito di Ridolfo del Ghirlandaio e del Franciabigio, un crocifisso ligneo ascrivibile al Giambologna e il raffinato *Fonte Battesimale* in terracotta invetriata di Giovanni della Robbia, databile al 1511 e decorato con storie della vita di S. Giovanni Battista.



Ancora relativo al celebre artista toscano, specializzato nella tecnica della terracotta invetriata, è il *dossale d'altare* con *Visitazione fra i Santi Rocco e Sebastiano* conservato nella pieve di S. Stefano presso **Lamporecchio**. Offre la possibilità di ammirare una collezione unica nel suo genere la Villa medicea di **Poggio a Caiano**, che ospita, a partire dal 2007, nelle stanze del secondo piano, il *Museo della Natura Morta*. Si tratta del primo museo italiano interamente dedicato a questo genere, che espone nelle sue 16 sale circa 200 dipinti di nature morte e soggetti naturalistici, un tempo facenti parte della collezione dei Granduchi

di Toscana e relativi a un periodo che va dal tardo Cinquecento alla metà del Settecento. Ancora legate al mecenatismo granducale sono le opere d'arte custodite nella basilica della *Madonna della Fontenuova* a **Monsummano Terme**, nota anche per il portico esterno con lunette affrescate dal pittore fiorentino Giovanni da San Giovanni. La basilica sorse per volontà di Ferdinando I de' Medici agli inizi del Seicento per celebrare una serie di miracoli avvenuti ad opera della Vergine.

Un prezioso *organo storico*, opera congiunta degli organari Cacioli e Tronci e datato 1745, è conservato all'interno di S. Pietro a Casalguidi, una fra le più antiche chiese delle campagne pistoiesi nel Comune di **Serravalle Pistoiese**. L'in-



terno della splendida Villa rinascimentale di **Cerreto Guidi** offre non solo la possibilità di ammirare prestigiosi mobili antichi, pregiati arazzi e una ricca raccolta di quadri e ritratti di personaggi medicei del XVI e XVII secolo, ma anche quella di visitare il *Museo Storico della Caccia e del Territorio*. Nelle sue sale è possibile vedere una casina di caccia mobile da montare su barca o su ruote, probabilmente appartenuta al granduca Pietro Leopoldo, che rappresenta uno straordinario esempio di capanno

elitario neoclassico.

È possibile ripercorrere la vita di una benestante famiglia nobiliare toscana dell'Ottocento e ammirare splendidi esempi di arte romantica all'interno del *Museo Nazionale di Casa Giusti* (casa natale di Giuseppe Giusti) a **Monsummano Terme**, che conserva ancora nelle sue stanze, arredate con mobili e oggetti d'epoca, le decorazioni pittoriche originarie. Molteplici sono inoltre le occasioni offerte per gli amanti dell'arte moderna e contemporanea: a Seano, inserito nella cornice naturale delle colline di **Carmignano**, è il *Parco museo* dedicato al celebre artista Quinto Martini, nativo della zona. Presso le Scuderie medicee di **Poggio a Caiano** è da citare il *Museo Soffici*,



che conserva nelle sue sale preziose opere che permettono di ripercorrere la poliedrica attività di Ardengo Soffici, ponendo particolare attenzione al suo periodo futurista. A **Monsummano Terme** è invece la storica *Villa Martini*, costruita nel 1887 secondo il gusto eclettico del secondo Ottocento toscano a ospitare il *Museo d'Arte Contemporanea e del Novecento*. Ospita invece un *Parco tematico di arte ambientale* con opere di numerosi artisti contemporanei, fra i quali Fabrizio Corneli, Anne e Patrick Poirier, Marco Bagnoli, Hidetoshi Nagasawa il giardino circostante la Villa medicea La Morgia a **Quarrata**. Il centro di **Vinci**, oltre ai suoi numerosi palazzi storici di impianto



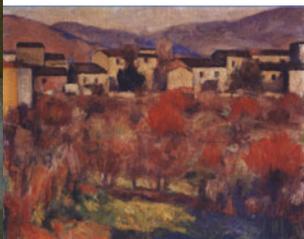
medievale e alle strutture che si legano alla figura di *Leonardo*, offre la possibilità di un interessante viaggio nell'arte moderna e contemporanea. La grande scultura lignea di *Mario Ceroli* dal titolo "L'Uomo di Vinci" (1987), il monumento equestre in bronzo, opera di *Nina Akamu* (1997) e piazza Guidi, riqualficata nel 2006 grazie all'intervento di arte contemporanea ad opera di *Mimmo Paladino* e particolarmente suggestiva nelle ore notturne, quando viene illuminata per mezzo di avanzate tecnologie a led e fibre ottiche.

A **Capraia** si trova la *Fornace Pasquinucci* del XIX sec. che, alla fine dell'Ottocento, costituiva un laboratorio di primaria rilevanza per la lavorazione della terracotta.

della sua affascinante personalità e del suo genio. Situata in aperta campagna, a circa 3 km da Vinci, sorge la casa colonica dove si ritiene sia nato Leonardo. Il semplice edificio, collocato in un paesaggio ancora simile a quello che il vinciano ebbe modo di contemplare durante la sua infanzia, ospita una mostra didattica permanente con riproduzioni dei disegni di Leonardo raffiguranti la veduta del Montalbano e la mappa della Valle dell'Arno. Il *Museo Leonardiano* rappresenta una delle raccolte più ampie e originali di macchine e modelli dedicati a Leonardo. Nelle due sedi della Palazzina Uzielli e del Castello dei Conti Guidi la collezione si propone come centro di documentazione sull'opera di Leonardo scienziato, tecnologo, ingegnere e

della bottega e scuola del celebre artista, fra cui la *Madonna delle Minime*, la *Maddalena*, il *Cristo giovane di anni dodici*, oltre a rari strumenti in uso all'epoca di Leonardo in Toscana e alcune preziose incisioni realizzate su disegno del genio vinciano stesso. Completa l'itinerario la *Biblioteca Leonardiana*, un centro di documentazione completo e specializzato sull'opera di Leonardo. Inaugurata nel 1928, la struttura possiede, fra le altre cose, la riproduzione in facsimile di tutti i manoscritti e i disegni dell'artista, oltre a tutte le edizioni a stampa delle sue opere, a partire dalle più antiche risalenti al XVII secolo.

Fontenuova, è il *Museo della Città e del Territorio* di **Monsummano Terme**, che raccoglie nelle sue sale materiali di natura e di tipo diverso che evidenziano le diverse interazioni fra uomo e ambiente. Di recente inaugurazione sono le nuove sale dedicate alla figura di Galileo Galilei nelle quali è possibile ammirare alcuni modelli di strumenti scientifici progettati dal celebre scienziato e ripercorrere la grande operazione di sperimentazione del catasto particellare. Ubicato in alcune sale del palazzo comunale di **Serravalle Pistoiese**, il *Museo del Ricamo Punto Casale*



Con l'avvento dell'era industriale la fornace, cessata la sua primaria attività, fu per lungo tempo abbandonata fino agli anni Ottanta, quando venne ristrutturata. Attualmente ospita a cadenza regolare importanti mostre di arte contemporanea, esposizioni fotografiche, concerti e altri eventi culturali.

I percorsi leonardiani

Leonardo nasce il 15 aprile 1452 ad Anchiano, presso **Vinci**. Alla figura del celebre artista, che proprio sulle colline del Montalbano ebbe i natali e ritornò spesso in età adulta per motivi di studio, sono dedicati vari luoghi che permettono di approfondire alcuni aspetti

sulla storia della tecnica del Rinascimento in generale. Nella Palazzina Uzielli trovano spazio le sale dedicate alle macchine da cantiere e alla tecnologia tessile. Nel Castello dei Conti Guidi sono presentate le macchine da guerra, gli strumenti scientifici, nonché le macchine per muoversi sulla terra, nell'aria e nell'acqua a cui si aggiunge la sala dell'ottica, dedicata agli studi di Leonardo sull'argomento. Il *Museo Ideale Leonardo da Vinci* cerca invece di ricostruire la complessa personalità di Leonardo nella sua attività di artista, scienziato, inventore e *designer*, in costante riferimento alla biografia e ai luoghi da lui conosciuti. Annesse alla collezione sono inoltre opere d'arte originali; si tratta di dipinti

Musei delle tradizioni del Territorio

Il *Museo della vite e del vino* di **Carmignano** nasce nel 1999 con lo scopo di promuovere la qualità del vino di Carmignano. Oltre agli antichi attrezzi legati alla produzione e al consumo del vino, è possibile ammirare nelle sale del museo la collezione privata di Federico Melis, conoscitore dei vini italiani ed europei, composta da più di 800 bottiglie. Ospitato nell'antica Osteria dei Pellegrini, fatta costruire nel XVII secolo da Ferdinando I de' Medici per accogliere coloro che si recavano in pellegrinaggio al vicino santuario della Madonna della

custodisce alcuni capolavori di questa antica arte toscana che sembra risalire al Cinquecento e che presenta un fondo traforato su cui spiccano in rilievo i motivi eseguiti successivamente. I disegni realizzati con questo punto si ispirano alla tradizione toscana e, in particolare, agli ornati delle chiese romaniche pistoiesi. Per gli appassionati di spettacoli di prosa sono presenti nel territorio del Montalbano due teatri storici che offrono la possibilità di assistere a rappresentazioni teatrali di alta qualità: si tratta del *Teatro Yves Montand* di **Monsummano Terme** e del *Teatro Comunale di Lamporecchio*.

I SAPORI TIPICI E GLI ANTICHI MESTIERI. Il suggestivo paesaggio delle colline toscane da sempre rappresenta l'ambiente ideale per la coltura della vite e dell'olivo. In questi luoghi ricchi di storia, anche la cultura contadina ha avuto un ruolo di primo

piano e ancora oggi, passeggiando fra questi colli è possibile non solo ammirare paesaggi bellissimi ma anche conoscere antichi sapori e tradizioni che qui continuano a vivere. La Toscana settentrionale costituisce una terra di frontiera per la **coltura dell'olivo**: passato l'Appennino



il clima diventa troppo freddo per queste coltivazioni. È proprio per le diverse condizioni climatiche che l'olio prodotto nella Toscana settentrionale ha caratteristiche inconfondibili e ineguagliabili. Qui le piante producono 10 volte meno rispetto a quelle delle zone caratterizzate da inverni più miti, ma l'olio dell'alta Toscana presenta una qualità superiore, meno acido, più fruttato e pieno di sapore, più equilibrato e più stabile degli olii prodotti in aree più a Sud. La denominazione di origine controllata "Toscano" con la menzione geografica aggiuntiva "Montalbano" è riservata all'**olio extravergine** di oliva ottenuto da molteplici va-

rietà: Frantoio, Moraiolo, Leccino, Pendolino, Rossellino e Piangente. Caratteristiche tipiche dell'olio del Montalbano sono il colore, che varia dal verde al giallo oro, l'odore e il sapore fruttato con una lieve percezione di piccante e la scarsa acidità. Assieme all'olio, il **vino** è da sempre il prodotto più importante e più diffuso di questa zona e la sua produzione sulle pendici del Montalbano è testimoniata fin dal Duecento, quando veniva portato come tributo alla mensa dei vescovi di Pistoia; tuttavia, il ritrovamento di vasi di vino all'interno di alcune tombe etrusche e l'assegnazione da parte di Cesare ai suoi veterani di alcune terre tra l'Arno e l'Ombrone coltivate a vite, consentirebbe di datare la presenza della preziosa bevanda

ancora più remotamente nel tempo. L'uvaggio dei vigneti è quello tipico del Chianti: Sangiovese, Canaiolo, Malvasia bianca e Trebbiano. Vengono prodotti in queste zone: il Chianti Montalbano D.O.C.G., il Bianco della Valdinievole D.O.C., il Vin santo della Valdinievole D.O.C., il Bianco Empolese D.O.C. e il Cerreto I.G.T. Si discostano da tale uvaggio invece i vini prodotti a Carmignano: il Carmignano D.O.C.G., il Vin Ruspo D.O.C., il Barco Reale D.O.C., il Vin Santo di Carmignano D.O.C. Il territorio di produzione del **Chianti Montalbano D.O.C.G.** è situato alle pendici delle colline del Montalbano ed è compreso nei comuni di **Capraia e Limite, Carmignano,**

Lamporecchio, Larciano, Quarrata, Serravalle Pistoiese e Vinci, formando un'area dell'ampiezza di circa 500 ettari che raccoglie poco meno di 200 produttori. Il **Bianco della Valdinievole** è un vino bianco D.O.C. ed è prodotto in quella parte della provincia di Pistoia che gli dà il nome. La produzione del **Bianco Empolese D.O.C.** interessa una parte della provincia nord-occidentale di Firenze e lega il suo nome alla coltivazione del Trebbiano Toscano che lo costituisce per almeno l'80%. Il **Cerreto I.G.T.** è un vino rosso prodotto nel Comune di **Cerreto Guidi**, i cui vitigni, che si trovano in terreni argillosi-sabbiosi, garantiscono una produzione di vino di alta qualità con una gradazione alcolica minima del 12,5%. Le bottiglie che si fregiano del mar-

frizzante dal colore rosa ambrato adatto per essere bevuto in estate ed estremamente versatile. La tradizione vuole che il suo nome sia legato all'attività della mezzadria e in particolare a quando in tempo di vendemmia il mezzadro, non consegnando alla fattoria a tarda sera l'ultimo tino con il mosto, durante la notte ne *ruspasse* un certo quantitativo appropriandosene. Il **Vin Santo di Carmignano D.O.C.** viene prodotto in piccole quantità. Ha un colore giallo ambrato brillante e, per il tipo secco, si tratta di un vino da meditazione oppure da aperitivo. Con l'intento di salvaguardare e promuovere l'area di produzione oleico-vinicola dei territori del Montalbano nasce, per

volontà degli otto comuni del comprensorio (**Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Quarrata, Serravalle Pistoiese e Vinci**) la "**Strada dell'olio e del vino del Montalbano e delle colline di Leonardo**", che unifica le diverse zone del territorio, le loro produzioni agricole, l'arte e la cultura di ciascun comune. Partendo da Cerreto Guidi si può scegliere l'itinerario che scende a Lazzaretto – nei pressi di Fucecchio – e prosegue per Lamporecchio, oppure l'itinerario che porta a Vinci per visitare i numerosi musei e luoghi dedicati a Leonardo. Qui il percorso si dirama in altri itinerari: uno sale verso le colline in direzione della Casa



Scopri il Montalbano

I sapori tipici e gli antichi mestieri

natale di Leonardo raggiungendo il borgo di S. Baronto, un altro passa attraverso Vitolini e poi verso la piana dell'Arno in direzione Sovigliana o Capraia e Limite. Carmignano vanta una ricca tradizione nella produzione di biscotti. Degni di nota i famosi **Amaretti di Carmignano**, gustosi dolcetti dal particolare profumo e sapore di mandorla. Il **Berlingozzo di Lamporecchio**, dolce tipico del Carnevale e a forma di ciambella, sembra risalire all'epoca dei Medici, quando veniva usato come antipasto. Il suo nome sembra derivare dalla parola "Berlingaccio", ovvero giovedì grasso. Sempre presenti nelle manifestazioni e nelle sagre toscane, i **Brigidini di Lamporecchio** sono cialde di color giallo-

si contraddistingue per l'alta concentrazione di artigiani del cioccolato affermatasi a livello mondiale. Numerose sono le manifestazioni dedicate al cioccolato, prima fra tutte "Cioccolosità", che si tiene a **Monsummano Terme**.

La produzione e il consumo di **fichi secchi** a **Carmignano** ha tradizioni antichissime: le legioni romane li utilizzavano come cibo di riserva. Per lo stesso motivo - ingombro ridotto e alto valore energetico - erano particolarmente apprezzati anche dai contadini al lavoro nei campi. Dal 1° dicembre del 2001 i fichi secchi di Carmignano hanno anche un proprio disciplinare e sono presidio di *Slow Food*: i soli fichi secchi della penisola, assieme a quelli di un comune pugliese,

La ceramica

L'**arte della ceramica**, diffusa fin dall'epoca etrusca nel territorio che corrisponde all'incirca a quello del Comune di **Capraia e Limite**, è oggi ancora attiva, sebbene meno nota rispetto a quella del vicino Comune di Montelupo Fiorentino. Questa particolare produzione, sviluppatasi soprattutto presso Capraia e inizialmente concentrata nella realizzazione di oggetti di uso quotidiano, si è specializzata negli ultimi secoli nella produzione di ceramiche artistiche. Testimonianza di questa prestigiosa tradizione è l'Antica fornace di terrecotte e ceramiche, sede nel 1903 della Ditta Fanciullacci, una delle più importanti manifatture italiane dell'epoca, che

dere questa maestria tra le donne della zona dove, ancora oggi, si trovano vere artiste di questo ricamo. Ha una storia antichissima il ricamo praticato nel territorio di **Serravalle Pistoiese**, fra Casalguidi e Cantagrillo, che sembra risalire al XII secolo e conosce il suo massimo sviluppo dall'Ottocento fino al secondo dopoguerra, quando le bambine dopo la scuola e le donne dopo il lavoro nei campi si dedicavano a questa arte. Nasce così il "**punto Casale**" che sembra ispirarsi per i suoi disegni agli ornati delle chiese romaniche della zona.

I manufatti

La produzione di **spazzole e scope** costituisce un'attività tradizionale del Comune di Lar-



arancio molto friabili e dal sapore inconfondibile. L'origine sembra derivare da uno sbaiglio fatto da una suora



che possono vantare un simile riconoscimento.



conserva ancora intatta la sua originaria struttura.



Il ricamo

L'antica tradizione dei **ricami**, un tempo assai diffusa nel Montalbano, sopravvive oggi in alcune zone del territorio lamporecchiano, nel quarratino e nel Comune di **Serravalle Pistoiese**. Sembra nascere nel XIX secolo - all'interno di una scuola di cucito istituita da Laura Merrick - il "**punto di Lamporecchio**", che ancora si pratica nei laboratori artigianali e nelle case della zona. **Quarrata** è conosciuta per una tradizione particolare: il **Filet**. Quest'arte era molto diffusa nel secolo scorso e a Lucciano fu fondata - nel 1897, dalla Contessa Gabriella Rasponi Spalletti - una scuola per diffon-



ciano e trae origine dall'ambiente naturale che circonda

questa zona. In passato molti abitanti dei territori del Padule di Fucecchio vivevano raccogliendo le erbe palustri che, una volta essiccate, costituivano la materia prima per rivestimenti di **damigiane e fiaschi**, mentre con la saggina venivano prodotte scope e spazzole. Ancora oggi, seppure con tecniche più moderne, questa produzione è assai diffusa nella zona di Larciano. L'antica tradizione artigianale della **lavorazione delle erbe palustri** a mano è inoltre stata rivalutata grazie anche all'attivazione di alcuni corsi che permettono di conoscere la vecchia cultura contadina e le antiche sapienze locali.

finito di stampare
nel mese di marzo

APT**Montecatini Terme,
Val di Nievole**

viale Verdi 66-68

51016 Montecatini Terme (Pt)

tel. +39 0572 772244

fax +39 0572 70109

www.montecatiniturismo.it**Comune di Capraia e Limite**

tel. +39 0571 978135-36-22

www.comune.capraia-e-limite.fi.it**Comune di Carmignano**

tel. +39 055 8750250

www.comune.carmignano.po.it**APT****Prato**

piazza Duomo 8

59100 Prato

tel. +39 0574 35141

fax +39 0574 607925

www.pratoturismo.it**Comune di Cerreto Guidi**

tel. +39 0571 906220

www.comune.cerreto-guidi.fi.it**Comune di Lamporecchio**

tel. +39 0572 772244

www.comune.lamporecchio.pt.it**APT****Abetone, Pistoia,
Montagna Pistoiese**

via Marconi 7

51028 San Marcello (Pt)

tel. +39 0573 630145-622300

fax +39 0573 622120

www.pistoia.turismo.toscana.it**Comune di Larciano**

tel. +39 0572 772244

www.comune.larciano.pt.it**Comune di Monsummano Terme**

tel. +39 0572 959236

www.comune.monsummano-terme.pt.it**Comune di Poggio a Caiano**

tel. +39 055 8798779

www.comune.poggio-a-caiano.p.it**Comune di Quarrata**

tel. +39 0573 771411

www.comune.quarrata.pt.it**Comune di Serravalle Pistoiese**

tel. +39 0573 917208

www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it**Ufficio Turistico Intercomunale di Vinci**

tel. +39 0571 568012

www.terredelrinascimento.it



**Coordinamento
dei Comuni del Montalbano**

tel. 0571 933231

fax 0571 933256

www.montalbano.toscana.it